

lontane Americhe per opere di viabilità; lo spirito animoso per lo sviluppo di queste ricchezze nel mondo lo condusse qui a propugnare tenacemente - quasi a chiusa di un ciclo - la navigazione fluviale.

Presidente della deputazione provinciale, deputato al Parlamento, egli non conobbe fatiche, quando gli parve bene intervenire, con la sua opera e la sua parola, in problemi di pubblico interesse.

Quando scoppiò la guerra ed arsero le anime nostre di patriottico ardore, servì nell'esercito e non lo lasciò sino a che il figlio suo dilettezzissimo potè essere chiamato alle armi.

Ebbe il suo carattere qualità eminenti di energia e lealtà: la sua anima era chiara come lo sguardo: il suo cuore era desideroso di bene, specialmente con gli umili, che prediligeva. Non si accontentò di vivere nella tradizione illustre dei suoi, che dall'autore dei « Secoli della letteratura » ha pagine non moriture nelle storie bresciane, ma volle rendere benemerito il suo nome. Tra i rari conforti della vita pubblica questo serba almeno l'umana giustizia: i dissensi, le ire, le lotte, le battaglie, le inimicizie politiche non turbano la sacra parola di omaggio reverente, che si impone ai cuori, nell'ora nella quale le anime si elevano dalle miserie del mondo. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Camera.

CAMERA. In nome della Giunta generale del bilancio mi associo vivamente alla proposta fatta dal nostro illustre Presidente.

Perdendo l'onorevole Corniani, abbiamo perduto un assiduo lavoratore, un acuto indagatore di tutti gli argomenti, che formavano oggetto degli studi della nostra Giunta. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia dell'onorevole Corniani ed alle città di Brescia e di Iseo.

(*È approvata*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

LEMBO. La Camera apprenderà col più grande cordoglio che ieri è morto a Bari l'onorevole senatore Nicola Balenzano.

Qui e in Senato egli ebbe amici ed estimatori, amici per le sue grandi doti di animo, estimatori per le sue altissime qualità civili e politiche.

Fu sottosegretario di Stato alle finanze e alla grazia e giustizia sotto il Ministero Zanardelli, e fu chiamato a reggere il Ministero dei lavori pubblici, dopo le dimissioni del senatore Giusso. Nel momento in cui un vitale problema per le Puglie era da risolversi tutti gli animi furono rivolti a Nicola Balenzano.

Egli, assunto al Ministero dei lavori pubblici, per suo primo pensiero ebbe la soluzione di quel vitale problema, l'attuazione di quell'opera grandiosa che non può dirsi ancora definitivamente compiuta.

L'affetto profondo che mi legava a lui, i ricordi personali degli anni miei giovanili non mi mettono in grado di poter dire di lui degnamente.

Ricordo qui soltanto le sue virtù di animo e le sue virtù di cuore rifuggente dalle piccole lotte e dalle meschine ambizioni. In altro momento e più compiutamente dovrà rievocarsi tutta l'opera che Nicola Balenzano spese sia nel Consiglio provinciale di terra di Bari, che per ben 25 anni lo elesse suo presidente, sia nella Camera e nel Senato. Certo non Bari soltanto perde una grande figura, ma tutta la terra di Bari perde un uomo a cui si faceva ricorso da tutti i partiti. Anche i partiti dissidenti da lui in molte occasioni si rivolgevano a lui per la sua grande affabilità di animo, per la sua grande rettitudine. Ricordare oggi un tanto uomo era un dovere da parte mia. La Camera di certo vorrà mandare le sue espressioni di condoglianza al Consiglio provinciale di terra di Bari e alla famiglia e specialmente alla eletta Signora che fu compagna della sua vita, e che fu ed è esempio mirabile di gentilezza d'animo e di virtù domestiche. (*Approvazioni*).

PANTANO, ministro dei lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTANO, ministro dei lavori pubblici. A nome del Governo mi associo a quanto ha detto l'onorevole Lembo in memoria di Nicola Balenzano, che del Governo fece parte molti anni or sono come ministro dei lavori pubblici, per breve tempo è vero, ma non tanto da non lasciare in quel Dicastero un'orma incancellabile. Egli presenti i tempi nuovi e i nuovi bisogni delle popolazioni; e mentre è suo massimo titolo di onore, come bene ha ricordato l'onorevole Lembo, l'aver riconosciuto il diritto della generosa terra di Puglia alla soddisfazione di uno dei più elementari bisogni